Anno IV. — Udine - Sabato 2 Gennaio 1886 — N. 2.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL FRIULI sta per entrare nel suo quarto anno di vita, e com'è consuetudine generalmente invalsa di tutti i giornali, anch'Esso dovrebbe sciorinare innanzi ai suoi lettori il proprio Programma, pieno di promesse, che nel più de' casi, di rado mantengonsi, o mai.

Il **Friuli**, da canto suo, non ha duopo di Programmi, poichè la sua via è tracciata da un pezzo e i lettori lo sanno.

Dunque non reboanti parole, non retorica, non frasi.

Quel che noi possiamo promettere, con la perfetta conscienza di saper mantenere, gli è questo: che il nostro giornale impiegherà con ardore pari alle convinzioni, tutte le forze di cui può disporre per farsi banditore, nel campo politico, di tutto quanto il gran partito liberale-democratico, ad una voce altamente reclama, e il popolo attende.

Quel che al **Friuli** preme poi dichiarare ricisamente, si è che esso è assolutamente indipendente da partiti; esso non è già la eco più o meno interessata di questa o quella chiesuola politica, non limosina appoggi potenti, nè li va cercando.

Per vivere e prosperare, esso non chiede che l'appoggio del pubblico, propugnando la verità, tutta la verità, senza sottintesi e senza ipocrisia. Su cotesto terreno egli sa di camminar d'accordo con la grande maggioranza del partito liberale-democratico della Provincia nostra.

Ciò premesso, il **Friuli** prossimo ad entrare nel quarto anno della sua esistenza, spiegherà per quanto gli sarà possibile, la propria attività, considerando anche che avrà largo campo per far ciò in vista del Congresso Agrario Regionale che nel prossimo 1886 sarà tenuto nella nostra Città, ed anco per la massima probabilità che pur nel venturo anno, gli elettori politici sieno nuovamente chiamati alle urne per le Elezioni generali.

Avanti, avanti sempre, ecco in che si compendia la sintesi tutta del programma del **Friuli**, e non potrebb'essere altramente.

La democrazia è l'avvenire, e il combattere per il trionfo di sì gran causa, oltre che bello è doveroso. Ella è tal causa che non può fallire nè essere vinta giammai.

Oscuri, ma fedeli gregari, noi combatteremo dunque nel suo nome e per lei.

I prezzi d'abbonamento che sono inferiori a quelli di tutti i giornali della nostra Regione, restano invariati come segue:

Per un anno . . . . L. **16**
Per un semestre . . . . » **8**
Per un trimestre . . . . » **4**

Sarà spedito gratis il *Friuli* pei rimanenti numeri di questo mese ai nuovi abbonati che invieranno subito l'importo.

Doni gratuiti agli abbonati pel 1886:

1° A coloro che pagheranno *anticipatamente* il prezzo di abbonamento per un anno, sarà inviato gratuitamente lo splendido libro: UN' OCCHIATA INTORNO A NOI, seguito alla « Storia di un Zolfanello » del prof. Emanuele Vitale.

2° Il pagamento antecipato di un semestre darà diritto al libro: MORALE SOCIALE, del prof. Antonio cav. Vismara.

3° Verso il pagamento antecipato di un trimestre sarà spedito l'Almanacco mensile friulano pel 1886.

RUSSIA E BULGARIA

Intanto che *Serbia* e *Bulgaria* vanno eseguendo, quantunque a malincuore, le prescrizioni dell'Armistizio, le potenze vanno scandagliandosi a vicenda in cerca d'una soluzione, se non definitiva, almeno relativamente duratura.

In queste circostanze, importa sapere quali possono essere gli intendimenti della Russia, riguardo ai quali regna sempre la più grande oscurità.

Alla Corte di Pietroburgo si manifesta sempre dell'avversione pel principe Alessandro. L'officioso *Journal de Saint-Petersbourg* non ha pubblicato finora l'ordine del giorno conciliante del principe. Il notissimo corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* smentisce che il principe debba recarsi alla capitale russa.

Il *Pokrok* di Filippopoli reca che il capo di una delle deputazioni che si recarono dai consoli ad esprimere i loro voti per l'unione di Bulgaria e Rumelia, tenne all'agente russo Igelstrom il seguente discorso:

« Lo tsar Alessandro II ci disse, per bocca del Generale Obrutieff, che la Rumelia non sarebbe esistita che due o tre anni. Egli ci disse: — Il Congresso di Berlino vi ha divisi, o Bulgari. Ma lo tsar vi manda 160,000 fucili; esercitatevi, per modo che quando sia suonata l'ora possiate con essi ottenere l'unione e libertà. — Ebbene, l'ora è suonata; noi non facevamo che eseguire l'ultima volontà del nostro Liberatore, e se il suo successore avversa la nostra unione, avversa l'ultima volontà di suo padre ».

Vediamo, intanto, come parlano i giornali panslavisti.

La *Gazzetta di Mosca* è d'opinione che la Russia non può uscire dal presente dilemma che con due alternative: o, riconoscere il fatto compiuto della rivoluzione di Filippopoli, nel caso che si ristabilisca un pieno e sincero accordo col principe Alessandro, oppure, se le è impossibile, deve mantenere un contegno d'aspettazione e vigilare attentamento sul corso degli avvenimenti, finchè le venga una opportunità d'azione.

Il *Nuovo Tempo* consiglia alla Russia di tenersi da banda il più che sia possibile, finchè non le si presenti un'occasione di accomodare ogni cosa colla Turchia.

Aksakoff, nel suo giornale, il *Russ*, dopo aver nuovamente condannata la triplice alleanza, ed aver mostrati gli errori della Russia fin dal primo scoppio della rivolta rumeliota, dice:

« Se il nostro Governo si decide ora ad acconsentire all'*unione personale* delle due Bulgarie sotto il principe Alessandro, *è necessario che si venga ad un accordo in armonia collo status quo ante* che esisteva a nostro particolare beneficio prima del 6 (18) settembre, — cioè che *le truppe bulgare diventino di nuovo parte dell'esercito russo, con un ministro della guerra russo.* Può darsi che verranno anche adottati altri mezzi per preservar la Bulgaria, e noi stessi, dai funesti effetti di ulteriori avventure, e dagli ambiziosi disegni dell'Inghilterra e dell'Austria. Non potremmo noi, in qualche modo, per mezzo di pacifici negoziati colla Rumelia, farci ridar la Dobrugia? »

Come si vede dal contesto di tutte queste manifestazioni, la carità russa per la Bulgaria sarebbe sempre carità rognosa. Qualunque cosa la Russia, ufficiale o panslavista, voglia fare in Bulgaria, lo farebbe per sè e non per la Bulgaria stessa. L'idea di dare alla Russia la Dobrugia, la quale non è altro che la continuazione della Bessarabia al sud del Danubio, indica che la Russia vorrebbe aprirsi una strada militare *propria per la Bulgaria*, e confinare con questo principato per averlo meglio sotto la sua soggezione, quasi come provincia russa.

Tali essendo gli umori che regnano a Mosca ed a Pietroburgo, si comprende che il principe Alessandro non si affretti troppo a far un esplicito atto di conciliazione verso la Russia. Teme, ed a ragione, di averci molto più da perdere che da guadagnare.

Il romanzo d'un Principe

Quella sera i serbi erano entrati nel territorio bulgaro. Il principio della campagna era stato felice pei compagni di arme del re Milano: pareva che fra poco l'esercito sarebbe entrato vittorioso a Sofia: già le bande militari studiavano una marcia trionfale, composta da un maestro slavo per la circostanza.

I serbi avevano fatto numerosi prigionieri: i soldati erano stati internati nelle casematte: gli ufficiali, liberi sulla parola, fraternizzavano con gli ufficiali dell'esercito vincitore.

Questo non vi meravigli. I due popoli, serbo e bulgaro, sono della medesima razza, hanno la stessa religione, gli stessi costumi; la politica soltanto li divide; ma, dopo essersi combattuti, se l'occasione si presenta, non celano i loro sentimenti fraterni.

La sera dunque del 18 novembre un capitano bulgaro, fatto prigioniero nella giornata, era seduto a tavola con molti ufficiali serbi.

Si discutevano pacatamente le probabilità della guerra e i serbi, pur rispettando i sentimenti del loro ospite, non nascondevano la loro certezza di venir presto ad una fine e la loro mediocre stima dell'abilità militare e politica del principe di Bulgaria.

Il bulgaro, un uomo sui trent'anni, di aspetto marziale e intelligente, uscito, come la maggior parte dei suoi colleghi, dall'accademia militare di Pietroburgo, disse a un certo punto:

— Permettetemi d'osservare che potreste ingannarvi. Il nostro sovrano è uomo da tener in gran conto; sino ad ora ha sostenuto una parte modesta, ma credo farà parlare di sè. Il principe Alessandro di Battemberg non accetterà con rassegnazione i primi scacchi della fortuna: si difenderà, al contrario, con energia: se non torna vittorioso, sarà trovato morto sul campo di battaglia.

Gli ufficiali serbi sorridevano per incredulità.

— Sapete perchè? — continuò il Bulgaro — Non perchè il nostro principe sia un grande guerriero, perchè combatte per la sua corona, e per la sua gloria militare, ma anche perchè combatte per la sua dama, come i paladini del Medio Evo.

— Ma è un romanzo! — disse uno degli ufficiali.

— Sì, a Sofia, noi chiamiamo questa storia: « il romanzo del principe » e, come tanti altri romanzi, è vero da un punto all'altro. Nessuno tra voi ignora che il principe è uno dei più belli uomini del secolo, molto alto di statura, elegantissimo nel suo uniforme: capace di far girare la testa a tutte le donne, modiste o principesse. Tutti i principi e tutte le principesse della Casa d'Assia hanno il dono della bellezza e di una innata eleganza: e all'impressione profonda fatta sulla principessa Beatrice il fratello del nostro principe deve l'invidiata posizione di genero della Regina Vittoria.

Se il signor di Bismark non avesse opposto il suo veto assoluto, i due principi sarebbero stati subito fidanzati.

Una principessa di sì alto lignaggio chiamata, per la sua nascita, a sedere su uno dei primi troni dell'Europa, non doveva sposarsi al piccolo sovrano di uno Stato mezzo barbaro.

Alle preghiere, alle suppliche dei due cuori innamorati il Sovrano contrappose la ragione di Stato.

Il principe Alessandro dovette cedere; tornò nel nostro paese, in preda a una grande disperazione; con l'idea di uscire dalla posizione precaria, di cui gli si faceva rimprovero, conquistare l'indipendenza della sua corona, attirare sopra di se l'attenzione generale con alcuni atti straordinari.

Il principe Alessandro andò ad assistere al matrimonio del suo fratello, e io ebbi l'onore di accompagnarlo. Voi sapete signori, che non è raro nell'occasione di feste, di matrimonii, di ricevimento si stabiscano relazioni fra per-

---

APPENDICE

UNA CODA DI UNA FESTA

BOZZETTO SICILIANO

A recare la nuova il primo fu quell'uccellaccio di malaugurio di Ranocchino.

Lo chiamavano così ed avevano ragione.

Infatti quel nano dai capelli ritti come spini, terminanti a ciuffo sulla fronte sporgente, dagli occhietti quasi fuori dell'orbita, dal naso piccolo, che si sprofondava sotto le ciglia per rialzarsi a guisa di chiodo, dalle labbra tumide e mucose, dalle gambe piccine, aveva l'aria d'un ranocchio, anzi d'un rospetto.

Perciò lo chiamavano Ranocchino.

Egli era presente a tutte le disgrazie, a tutte le risse, spesso pronto ad impegnare una baruffa e poi ritirarsi contento come una Pasqua di vedere braccia rotte e visi malconci. Pareva che, Dio ce ne scampi! in quel corpo rachitico albergasse l'animo del Diavolo. Di sera, andava a rubare i fichi nei poderi vicini, s'arrampicava come una capra su per le balze erte a satollarsi di fichi d'India, ed arrivava là dove, prima di salire, molti s'eran fatto il segno della croce, ed altri, sdrucciolando, avevano *incontrata la morte in fondo al burrone.*

Egli, Ranocchino in persona, era stato la causa del dramma doloroso.

Sentite come.

Il paese avea cambiato aspetto addirittura. Dalle borgate vicine affluiva la gente a grandi carovane in occasione della festa del 15 agosto; dappertutto si erano drizzate tende. Vi era chi vendeva dolci, chi tamburelli alla spagnuola, chi ceci arrostiti, chi gioielli: il ben di Dio insomma. In ogni strada, in ogni piazzetta si vedevano coppie di contadini ballare col vestito di gala, le donne colle dita coperte di anelli, col collo circondato di *collane d'oro, di coralli finti,* con le orecchie munite di lunghi pendagli *che scendevano loro sugli omeri.* Una musica da cani si sentiva in ogni contrada, come un ronzio di api: violini, organetti, chitarre, col loro suono agrodolce che torturavano le orecchie dei signori, mentre allettavano i contadini che presi dal vino, saltavano, saltavano, grondanti di sudore, reggendosi a stento in piedi.

Qui si strimpellava un valtzer, accanto una tarantella, appresso una polka.

Sembravano impazziti tutti.

I divertimenti erano molti, la musica svariatissima; vi era fin quella della cornamusa e di altri strumenti pastorali dell'epoca di babbo Adamo.

Nino lo Sciancato, a braccetto colla moglie Tudda, bella come il Sole, carica d'oro, con una bella veste di mussolina, ora si fermava a vedere ballare un gruppo, ora un altro, mentre gli astanti gli rubavano la Tudda cogli occhi pel suo bel collo, per la sua bocca, per le sue forme andadi e seditorie.

Più tardi si unì con loro il cugino Lio Malpelo e proseguirono a gustare quella melodia, chiamiamola così; poi cominciarono a ballare cogli amici fino ad ora tarda. *Per* scemare la sete bevettero del vino in quantità, e dopo pranzo si permisero *il* lusso d'un gelato, poichè, per l'Assunzione di Maria Vergine, per quell'occasione sola è permesso ai contadini, senza distinzione, il lusso di un gelato.

Alle nove della sera doveva aver principio la processione: a poco a poco i più o meno sbornisti, dopo aver sgambettato una giornata intiera, smisero e s'avviarono alla chiesa lasciando deserte le vie del paese. Le strade che dovevano essere percorse dalla processione presentavano un aspetto lietissimo: i balconi, le finestre erano popolati di teste, fitte come nebbia; anche sui tetti vi erano degli spettatori, le vie gremite di fedeli. Si soffocava, ma pazienza, si doveva seguire il santo tale, il santo tal altro, che in certe occasioni era stato largo di grazie e perciò bisognava mantenere il voto.

Alle nove precise, con la musica in testa ed una quarantina di preti, uscì prima la Madonna circondata da un'aureola di fiammelle, tante erano le torcie che a piene mani i fedeli avevano portate; una folla immensa le teneva dietro.

Venivano poi S. Giuseppe, S. Antonio e via via una quindicina di santi, seguiti da maggiore o minor numero di fedeli, a seconda dei meriti che in paese avevano, delle grazie concesse; di modo che quel povero diavolo di S. Marco, il quale a Venezia è portato in palma di mano, colà era abbandonato, anzi non v'era un cane che volesse portarlo se non era pregato e per giunta due volte.

Come si vede il popolo non badava che alla Madonna, a S. Giuseppe, ed a qualche altro santo, degni per miracoli e bontà di cuore.

Nino lo Sciancato, con la moglie era dietro alla Madonna, proprio accanto a suo cugino Lio Malpelo, giovanotto dalle braccia e dal petto mastodontici, e mostravano di pregare fervorosamente, muti.

Ad ogni cinquanta metri, quando mastro Francesco, soprannominato il Beghino, alzava il braccio e faceva sentire il tintinnio del campanello d'argento, gridando a squarciagola: « Viva la gran Madre di Dio, Maria Santissima » subito un baccano d'inferno si levava da mille petti, ripetendo le sue parole, e quei quaranta giovani, robusti, posavano la *macchina* a terra mentre dai balconi gli spettatori stendevano e ritiravano il braccio, baciandosi le dita, chè in quel modo credevano di baciar la Madonna.

In una di queste fermate Malpelo, curvandosi sul volto della cugina, le disse sommesso:

— Come è vero Iddio, voi siete più bella della Madonna che porto sulle spalle.

Finita la processione, andarono a vedere i *fuochi d'artifizio*, e poi presero parte al ballo pubblico. Lo Sciancato, stanco ed ubbriaco, cedette la moglie al cugino e si allontanò tra la folla.

Ranocchino stava accanto alla Tudda, e, credendo di fare un servizio al marito, andò a trovarlo, trascinandosi alla meglio in quell'onda di popolo, colle sue gambe di rospo, e tirandolo per la giacchetta, gli disse:

— Compare Nino, vedete che vostro cugino si prende certe confidenze colla Tudda.

Non l'avesse mai detto! Nino preso da furore bestiale, si portò dalla moglie quasi convulso, le ordinò di abbandonare gli amici perchè era tardi diceva lui; ma sentiva una spina nel cuore, ed un nodo stretto alla gola. Si avviarono verso casa accompagnati dal cugino. Quando furono giunti fuori del paese, Nino mise le mani in tasca, fu addosso in men che si dice a Malpelo, gli vibrò tre colpi e scappò con la moglie.

Poco dopo Malpelo venne condotto a casa bagnato di sangue; i medici lo visitarono, giudicarono le ferite gravi, ma non tali da cagionare la morte. Il padre voleva per tutti i Santi del Paradiso farne subito tremenda vendetta e si era munito di un coltello che gli serviva per scannare i buoi, e sarebbe uscito di casa, se la moglie ed i curiosi,

sone del due sessi, che non si conoscevano e che svelano a un tratto una scambievole simpatia.

Tutti resero a Londra omaggio al fiero portamento, al gradevole aspetto del mio sovrano,

La regina Vittoria, specialmente, prese in grande affezione il fratello del suo genero, con dispiacere del principe di Galles, della principessa Dagmar, della duchessa Thyra di Cumberland, che vedeano di mal occhio crescere il favore del principe di Battenberg. Ma il principe riuscì caro specialmente a una principessa del sangue, nipote dell'imperatore di Germania e della regina d'Inghilterra.

Quindici giorni dopo il ritorno del principe, scoppiava la rivoluzione di Rumelia. Alessandro, fin allora tanto circospetto, riservato, assunse la direzione di quei moti politici; si gettò in essi con l'ardore di un rivoluzionario, di un insorto per professione.

Tutti ne furono sorpresi, salvo coloro che sapevano il segreto del principe.

Oggi si tratta di perdere la corona, o di salire molto più in alto. Il principe combatterà da disperato, o meglio da innamorato. Sa che se perde deve rinunziare, non solo alla corona, ma al suo più bel sogno.....

Non vi addormentate quindi sui vostri allori!

— Nell'ora in cui siamo — disse un ufficiale, guardando l'orologio — è però il meglio che possiamo fare!

La seduta fu sciolta.

Oggi gli ufficiali serbi, che ascoltavano l'ufficiale bulgaro, debbono fare peculiari riflessioni sul romanzo del principe di Battemberg.

In Italia

Emissione di rendita.

Per le nuove costruzioni ferroviarie, il Governo emetterà L. 2,152.300 di rendita, che corrispondono ad un capitale di L. 30,641,269,99.

Aggiungendo a questa somma i 10 milioni per i quali fu già autorizzata l'emissione, si ha il capitale complessivo di 40 milioni e più, occorrente per raggiungere il capitale stabilito dalla legge del 29 luglio 1879, per le nuove costruzioni ferroviarie.

La proroga di un concorso.

Il Ministero della pubblica istruzione ha prorogato a tutto il mese di gennaio p. v. il termine pel concorso al premio di 1000 lire da conferirsi all'autore della migliore memoria bibliografica stampata nel 1885.

Le guardie di finanza.

Il direttore generale delle gabelle, comm. Castorina, ha stabilito di portare il numero delle guardie di finanza all'effettivo stabilito per la legge. Sarà quindi provveduto tra breve per gli arruolamenti, essendosi conosciuto che il servizio non può procedere regolarmente, col numero attuale delle guardie, che è assolutamente inferiore al bisogno.

Il Ricevimento di ieri al Quirinale.

Ieri ebbe luogo al Quirinale il solenne ricevimento dei cavalieri dell'Annunziata, delle deputazioni della Camera, del Senato e degli alti dignitari dello Stato, recatisi a portare ai sovrani le felicitazioni pel capodanno.

Il ricevimento si fece come al solito nella sala. Stavano schierati i corazzieri.

Il Re, in uniforme militare, era circondato dalla sua casa civile e militare. La Regina portava un magnifico abito *clair de lune* guarnito di pelliccia, ricamato in oro; aveva in testa un diadema di perle e diamanti.

Quando furono entrate tutte le deputazioni, Biancheri, presidente della Camera, tenne un breve affettuoso discorso. Parlò dei vincoli che legano la dinastia al paese e volgendosi poi alla Regina disse di porgerle speciali voti ed auguri delle donne italiane di cui è modello di sposa e di madre affezionatissima.

Il Re rispose che fra tutte le dimostrazioni di questi giorni; la più grata al suo cuore è quella della rappresentanza del paese, ai bisogni e alle speranze del quale prende il più vivo interesse. Fece voti per la prosperità e la grandezza della nazione.

Pregò le deputazioni a farsi interpreti dei suoi ringraziamenti a tutti i colleghi.

Terminato questo scambio ufficiale di parole, il Re e la Regina conversarono famigliarmente con varii deputati. Il Re strinse con molta cordialità la mano a Biancheri col quale parlò dei lavori parlamentari. Il Re conversò poi con Di San Giuseppe del colèra in Sicilia, con Fabrizi Paolo del defunto suo zio l'illustre patriota Nicola Fabrizi; con Chimirri parlò di lettere e di quadri. Anche la Regina si trattenne lungamente in colloquio con parecchi deputati.

Investimento e naufragio.

Siracusa 1. Stanotte il piroscafo italiano *Malta* investì davanti il nostro porto il piroscafo inglese *Sydonian* che colò a fondo. L'equipaggio, i passeggeri e alcuni oggetti di valore del *Sydonian* sono stati salvati. Il *Malta* riportò avarie abbastanza gravi.

All' Estero

Il costo delle colonie francesi a base militare.

Il *Journal Officiel* del 28 dicembre pubblica il testo della legge recentemente votata dalla Camera e dal Senato di Francia pel Tonkin e pel Madagascar.

In questa legge sono inscritti, sull'esercizio del 1886, le seguenti spese:

Ministero della guerra:	
Corpo di spedizione del Tonkin	Fr. 80,000,000
Ministero della marina:	
Servizio marina — Spese marittime al Tonkin e spese di trasporto delle truppe e del materiale da guerra	» 40,208,901
Operazioni marittime a Madagascar	» 3,028,536
Servizio coloniale — Spese amministrative al Tonkin	» 5,000,000
Spese amministrative al Madagascar	» 804,000
Totale	Fr. 79,036,438

Cose di Spagna.

Madrid 1. In un banchetto dei zorillisti l'ex-ministro Salmeron ricordò che la disunione dei repubblicani cagionò la caduta della repubblica e raccomandò la coalizione di tutti per ottenere la repubblica.

In Provincia

Un importante industria sta per attivarsi a Cividale. Non diamo i particolari onde non pregiudicare le trattative, avvanzate a buon punto, e ci accontentiamo di questo cenno, il quale valga come augurio, per l'anno nuovo, circa l'avvenire industriale della nostra città. (*Forumjulii*).

Forni di Sotto *31 dicembre.*

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore

Abbiamo letto nell'accreditato di Lei giornale n. 308 l'art. scritto dal sig. Z. M. intitolato « alcune operazioni riguardo la strada nazionale da Ampezzo a Forni di Sopra. »

Non ci occuperemo delle tante melensaggini dette in esso articolo relativamente alle varianti e lavori eseguiti in questi due anni nella strada nazionale da Ampezzo a Forni di Sopra, ma passeremo di tratto all'offesa scagliata a questo Municipio il quale a detta dell'articolista non si prende cura di *aumentare il commercio e di tutelare il maggior interesse dei privati* — quasi che il benessere del paese avesse da dipendere esclusivamente dall'approvare il progetto Marioni.

Bisogna dire che l'alcool abbia tolta la memoria all'autore dell'articolo per non ricordare:

Che questo comunale consiglio in seduta del 28 maggio 1883 trovava di autorizzare la giunta municipale a proporre la variante da portarsi al nuovo tracciato di strada nazionale scorrente lungo gli abitati di Vico e Baselia;

Che il ricorso, analogo venne rassegnato a S. E. il ministro dei lavori pubblici con nota 2 maggio stesso anno, n. 428;

Che a seguito di tale ricorso il sulodato R. Ministero inviava sopra luogo una commissione d'ingegneri, a comporre la quale vi entrava anche il cav. Rapisardi, coll'incarico di studiare la proposta variazione e che i segni dello studio eseguito sono tuttora visibili e palpabili anche ai guerci.

Se per la relazione data dalla commissione all'uopo incaricata, il R. Ministero dei lavori pubblici non trovava di accogliere le proposte del defunto ingegnere e non deputato Marioni, qual colpa ne ha il municipio?

La Giunta Municipale
T. G., P. G. B., C. L.

In Città

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia e convocato in seduta domani alle ore 12 merid. per trattare i seguenti oggetti:

1. Commemorazione anniversaria in onore a Vittorio Emanuele.
2. Cessazione di consiglieri dalla carica nel 1886.
3. Forma di investita di denaro sociale.
4. Domanda di un sussidio presentata da un socio.
5. Proposta del Comitato sanitario per ammissione di un socio al sussidio continuo.
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Soci nuovi.

Quod non fecerunt barbari, fecerunt barberini. *Barberini* sono questa volta alcuni ignoti: *barbari* i 19 *Patres Patriæ* che votarono per la conservazione degli alberi in Piazza Garibaldi, e il *quod* sono dei tagli delle scortecciature praticate a tre di quegli alberi stessi.

Questa mattina infatti ho visti tre alberi a cui con un pennato era stata tolta la corteccia in modo che non vegeteranno più.

Così il *potere esecutivo* del pubblico modifica come può quanto ha stabilito quello *legislativo* de' suoi rappresentanti; abbiamo però tutto il fondamento di credere che da questa sera in poi gli agenti di un altro *potere esecutivo* passeggeranno per piazza Garibaldi.

L'andrà male finalmente pegli schiamazzatori notturni di via Grazzano, mai disturbati nell'esercizio delle loro sonore funzioni.

Quel vandalismo ha però un carattere di protesta degno di qualche considerazione. F.

« Il Forumjulii ». Il periodico Cividalese continua nelle sue pubblicazioni, come rileviamo dal numero oggi giuntoci. Assunse la direzione del periodico stesso, l'avv. Carlo Podrecca.

Mille auguri al confratello.

Circolo Artistico Udinese. I soci sono invitati all'adunanza generale di seconda convocazione che avrà luogo lunedì 4 corr. alle ore 8 pom. nei locali del Circolo per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Approvazione del resoconto amministrativo del quinto anno sociale;
3. Rinnovazione parziale della rappresentanza.

In base all'art. 30 dello Statuto sociale escono di carica sei consiglieri e cioè i signori: m. Giacomo Verza, m. Franco Escher, Andrea Flaibani, m. Luigi Cuoghi, consiglieri artisti.

Dott. Giuseppe Riva, Hocke Giovanni, amatori dell'arte.

Devesi quindi passare alla nomina: di due consiglieri artisti, di due consiglieri amatori dell'arte e di tre revisori dei conti.

I fucili per le scuole. Il Ministro della guerra è venuto nella determinazione di cedere, gratuitamente, al Ministero della istruzione pubblica, i fucili Vetterli, concessi provvisoriamente a vari istituti del regno, e dispose in conseguenza presso le direzioni territoriali di artiglieria che hanno incaricamento tali armi.

Tutti i fucili Vetterli che esistono ora presso i licei e gli istituti tecnici formano quindi parte dell'arredamento delle palestre, e sono dati in consegna ai maestri di ginnastica, i quali ne debbono curare l'uso e la conservazione.

Concorso a premi per uve da tavola. Il ministro di agricoltura industria e commercio ha emanato il seguente:

Visto il decreto ministeriale del 26 febbraio 1885, col quale fu bandito un concorso a premi, inteso ad incoraggiare la coltura ed il commercio delle uve da tavola nelle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Brescia;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura, decreta:

Il termine stabilito dal predetto decreto per l'ammissione delle domande è prorogato fino al 31 marzo 1886.

La « Pastorizia del Veneto » nell'ultimo suo numero contiene il seguente sommario:

Falcioni, concorso agrario — Un desiderio — Le decime — Pascoli, Latteria di S. Daniele — Pasqualigo, Insegnamento agrario — Braida, Un po' di metereologia — C. Dell'idrato di calce — Un notevole articolo sui dazii — Dott. Jota, È uno scherzo? O. Nuove fabbriche concimi — Bonora, Mungivacche — Notizie — Indice.

Scadenza delle cambiali. Il giorno del protesto delle cambiali, scadute il 31 dicembre, può essere il 4 corrente che corrisponde al secondo giorno non festivo dopo quello del pagamento, e il giorno del pagamento delle cambiali, che scaddero ieri, è oggi (2) essendo ieri festivo. Per conseguenza il protesto può essere fatto in tempo utile il giorno 5 corr. che corrisponde al secondo giorno non festivo dopo quello del pagamento.

Notisi però — scrive il *Commercio* — che è in facoltà del possessore della cambiale di farla protestare anche il giorno immediatamente successivo a quello del pagamento, e cioè, nel caso presente, lunedì 4, non calcolandosi il 3, giorno festivo.

Previsioni per l'annata 1886. Poichè il *Triplo Almanacco Mathieu de la Drôme* ha indovinato molte volte il tempo che doveva fare nell'anno ora spirante, crediamo fare cosa grata ai nostri lettori riportando qui le predizioni che l'*Almanacco* stesso or ora pubblicatosi, fa per il prossimo anno 1886:

L'annata 1886 sarà (dice il citato *Almanacco*) assai variabile, più variabile della precedente.

I cambiamenti di temperatura più frequenti avverranno massime verso la fine dell'estate e dell'autunno e nuoceranno all'igiene dell'agricoltura.

La siccità farà sentire di nuovo i suoi terribili effetti durante il periodo canicolare ed il caldo, dal 15 giugno al 25 agosto, sarà eccessivo, torrido.

***

I periodi più o meno gravi per la marina saranno: in gennaio, dal 5 al 7, dall'11 al 13, dal 20 al 27, il 30; in febbraio, dall'1 al 4, dal 10 all'11, dal 14 al 16, dal 18 al 23, dal 27 al 28; in marzo, dall'1 al 5, l'8, dal 17 al 19, dal 20 al 24, il 27; in giugno dal 16 al 23 (Mediterraneo); in luglio, dal 3 al 6, verso il 27 (Mediterraneo); in agosto, verso l'8 (Mediterraneo); in settembre, verso l'8 (Mediterraneo), dal 21 al 27 (Oceano, Mediterraneo ed altri mari interni); in ottobre, il 6 e l'11, dal 20 al 22, dal 25 al 26; in novembre, dall'11 al 12, dal 14 al 17, il 19, dal 22 al 23 e dal 27 al 28; in dicembre, dal 11, al 13, dal 18 al 21, dal 29 al 30.

***

La primavera sarà ventosa e piovosa in principio, bellissima nel mezzo, caldissima verso la fine.

L'estate sarà fresca in principio, caldissima e burrascosissima nel mezzo, assai variabile verso la fine.

L'estate sarà fresca in principio, caldissima e burrascosissima nel mezzo, assai variabile verso la fine.

L'autunno sarà bello in principio, variabile nel mezzo, freddissimo verso la fine.

L'inverno sarà rigido e ventoso in principio.

Riassumendo: annata assai variabile; siccità molto lunga, durante l'estate, caldo eccessivo e lungo nelle contrade litorali del Mediterraneo, specie della Spagna centrale, l'Italia meridionale, la Tunisia, la Grecia e la Turchia Asiatica.

Temperatura rigida nelle contrade della Manica, del mare d'Irlanda, nel mare del Nord; temperatura malsana ed inuguale nelle contrade del Baltico durante gli ultimi mesi dell'anno.

Numerose insolazioni in Portogallo, nella Spagna meridionale e nella Sicilia durante luglio ed agosto.

Brinate forti dal 1 aprile a 8 maggio in gran parte della Francia, nel centro della Gran Bretagna, del Belgio e dell'Olanda; in Danimarca, in Germania, lungo il Danubio, in Svizzera, nell'Alta Italia, nel Tirolo.

Piene probabili alla fine di settembre dei fiumi e torrenti nell'Europa occidentale. Strade e campi devastati massime al sud-est della Francia ed in Italia.

Teatro Minerva. Anche alla rappresentazione di ieri sera intervenne un pubblico numeroso e la *Schiarnète* fu come al solito, vivamente applaudita. In luogo della preannunciata sinfonia *Campestre* dell'egregio maestro Cuoghi, venne eseguita la *Fratellanza*, noto lavoro dello stesso maestro.

Domani, 3, alle ore 8 pom. avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'operetta del maestro L. Cuoghi, *La Sçiarnète* con l'addio di Checo Sfrisot.

Precederà lo spettacolo una *Sinfonia campestre*, del maestro L. Cuoghi.

Filosofia delle strette di mano

Vi è al mondo un linguaggio universale che non è quello latino usato dalla Chiesa che emana in tutte le sue preghiere, e nemmeno quello diplomatico, ufficiale, cioè il francese.

Io parlo di quel linguaggio così chiaro per tutti, e che non ha bisogno nè di grammatiche, nè di maestri, ma solo di un po' di spirito per esser compreso; parlo cioè delle strette di mano.

Sarebbe una ricerca molto lunga e forse senza alcuna utilità, il sapere quando e qual secolo ha introdotto questo uso, ma anche senza conoscerne l'origine si può affermare che esso è di un gran significato fra le popolazioni civili. — Vi ha chi dato la spiegazione di ciò che significa un ventaglio posto in una posizione piuttosto che in un'altra, e dei nastri posti al collo di una signora o signorina, perciò io mi arrischio a parlare delle strette di mano, cosa che a me sembra di ben maggiore importanza poichè riguarda non solo la più bella metà del genere umano, ma ancora l'altra metà, cioè la più brutta.

Generalmente parlando, non si fa grande attenzione a queste strette e ne dispensiamo giornalmente a centinaia senza che esse abbiano altro effetto su di noi che quello di ricorrere subito alla catinella ed al sapone, appena arrivati a casa. Ma vi sono molti casi nella vita nei quali una stretta di mano vi fa pensare, vi fa riflettere.

Vostro padre, ad esempio, vi ha lasciato un nome senza macchia, che non è quello però nè di una Colonna, nè di un Orsini. Possedendo un po' di spirito e un po' di talento, voi siete introdotto in un salone dove domina l'elemento aristocratico. La signora è gentilissima e fra i vostri elogi agli amici ai quali ella vi presenta. Il vostro orgoglio per un momento vi acceca e siete inebbriato di aver acquistato simili conoscenze. Ma, venuto il momento della partenza, voi vi presentate alla padrona di casa, stendendo la mano, franca, piena, pronta a dare una buona stretta... Ahimè! O vi vedrete concedere la punta di un dito, oppure vi stenderà la mano, ma essa stringerà la vostra solo coi tre primi diti: l'anulare e il mignolo formeranno una curva come se in quella stessa mano esistesse un oggetto sferoidale!

Quella stretta è la doccia di acqua fredda che vi leva dalla testa troppo ar-

accorsi a vedere, non lo avessero disarmato e distolto dal fiero divisamento.

Intanto Malpelo, sul letto, pareva un Ercole addormentato; le persone lo commiseravano, quel pezzo di giovanotto, e la mamma, i parenti piangevano come bambini per la sorte toccata a Lio. Non sapevano darsi pace come quel giovane che sembrava dovesse essere immune da ogni pericolo, fosse cascato in simile trappola. Tutta la notte fu un via vai di conoscenti, e tutti, per convenienza, esternavano un senso di dolore.

Venti giorni dopo Malpelo era guaguarito, e camminava grave, con aria spavalda, pel paese.

Siccome nel mondo ci son sempre le buone persone, alcune decisero di far pacificare i due cugini, dicendo che fra parenti certe cose non istanno o conveniva dimenticare il passato. Ci volle del bello e del buono per venire ad una pacificazione, ma dopo un anno fu fatta.

Però un giorno di fitta nebbia, Nino lo Sciancato, mentre stava a pascolare le capre nella tenuta di Campogrande, venne aggredito e scannato come un capretto.

Ranocchino, che stava a rubare i fichi d'India, vide tutto, diede in uno scroscio di risa, e, quando, n'ebbe ripieno il ventre di rospo, s'avviò verso il paese.

Chi iniziò il dramma e ne palesò la catastrofe, fu quell'uccellaccio di malaugurio di Ranocchino.

Rao Salvatore.

dente tutte le illusioni che vi eravate formato, e che di un subito vi fa ricordare di essere quello che siete. E se per un momento vi farete un'altra illusione che quella cioè sia una maniera tutto affatto particolare della nobile padrona di casa, per farla svanire non avete a fare il giro della sala, salutare i signori e le signore ai quali siete stato presentato e vedrete che quasi tutti ripeteranno la doccia di acqua fredda.

Dico quasi tutti, perchè talvolta s'incontrano dei conti, delle marchese che non isdegnano contaminare i due ultimi diti dando una buona stretta di mano all'inglese!

All'inglese... Ciò mi fa rammentare che se volete trovare, poveretto, un compenso a queste piccole e meschine umiliazioni inflittevi, non avete che a farvi presentare che a qualche signora inglese. — Sarete compensato del cento per cento. — Non troverete certamente in lei una grande espansione d'animo, ma al momento dello *shake hands* avrete una tale stretta da farvi impallidire e mordere le labbra se specialmente avete in dito un qualche anello.

Osservate però che ho detto signora inglese, e non ho detto nè signora nè signorina. Questo come tutte le femmine del mondo danno la loro stretta di mano a seconda della vostra condizione civile, a seconda della maggiore o minore simpatia.

Voi entrate ad esempio in una sala, siete solo perchè vostra moglie avendo il mal di capo non è potuta venire con voi. — Trovandovi solo e vedendo una quantità di belle signorine vi dimenticate per un momento di aver avuta molto dappresso la sciarpa tricolore del signor sindaco, e vi rammentate solo che qualche anno fa eravate un elegante giovanotto. — Vi appressate perciò ad una signorina dopo di aver gettato qualche sguardo eloquente. La signorina vi stende anche la mano, ma... ahime, invece di trovare una manina i cui diti rispondano con eguali forza a quelli della vostra, voi sentite quattro diti flosci, flosci come se fossero di cotone. — Ciò significa: Ho visto i vostri sguardi, ma è inutile; so che avete già fatta quella tale *corbelleria*, e che non la potete più fare con me... Se voi non capite subito siete proprio, scusate se ve lo dico, un vero balordo.

Chi invece non ha provato in vita sua il piacere di sentirsi stringere la sua mano da persona che fu dal primo momento simpatica? Voi le avete parlato per la prima volta è vero, ma avete trovato che condivide le vostre idee, i vostri sentimenti, che la sua figura è geniale, ed i vostri occhi hanno scintillato, e la vostra bocca si è aperta al riso,.. ma è solo con la stretta di mano che vi scambiate al momento di lasciarvi che vi dite l'un l'altro: saremo amici.

Y.

Proverbi

Lavoro è ricchezza.

**

L'acciaio si rompe e il ferro si piega.

**

La rosa non ha spine se non per chi la vuol cogliere.

**

Lascia colui parlare che suol saper ben fare.

**

L'osservanza delle leggi ne forma la forza.

Nota allegra

Maestro — Che cosa sono l'*Adriatico* e il *Tirreno*?

Scolaro — So' mari.

Maestro — Un somaro sarete voi!

Scolaro — So' mari tutti e due, signor professore!

**

Un forestiere scende all'Albergo del cappello, impegna una camera per la notte, pranza, poi dice sottovoce al cameriere:

— Conducimi alla ritirata.

— Oh, c'è tempo, signore; non la suonano che alle sette.

Sciarada

Se Lisa pronunciasse
Colle sue dolci labbra
Ciò che il *primiero* dice,
Oh, allor sarei felice!
Sarei più del secondo
Che tanto vale al mondo,
Impone a noi l'*intero*
Pur troppo dissi il vero!

Spiegazione della Sciarada precedente

Liti-gare.

Notiziario

Taiani e Sbarbaro.

Roma 1. Sono oggetto di vivaci commenti le parole, attribuite ieri al guardasigilli Taiani, in una informazione dell' *Opinione*,

L'*Opinione* pubblicò che Taiani, ricevendo i magistrati di Roma e i funzionari del ministero della giustizia, per gli auguri del nuovo anno, disse:

«Fui d'opinione che il prof. Sbarbaro dovesse rimettersi in libertà; però, siccome la sua delinquenza è troppo chiara, intendo che immediatamente si chieda alla Camera l'autorizzazione per compiere il procedimento. Se la Camera non l'accordasse, mi ritirerei».

Anche da altra parte si informa che Taiani si dimetterà qualora la Camera negasse l'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro.

«La penna di Sbarbaro.»

Fu rinviata la pubblicazione del primo numero della sua rivista: *La penna di Sbarbaro*, che doveva uscire domattina.

Dimostrazione patriottica (?).

Venne ieri fatta una imponente dimostrazione degli elettori a Sandonato per la parte da lui presa in Parlamento contro la perequazione.

La folla si recò sotto le finestre della sua casa ad acclamarlo: una deputazione salì per presentargli una medaglia d'oro. Sandonato dal balcone ringraziò gli elettori e commentò l'avvertimento contenuto nell'elezione di Pavia.

Corte contro Casalis.

La *Riforma* pubblica una vivacissima lettera del senatore *gen. Corte. Questi* dichiara di avere con una sua *recente* lettera al ministro Taiani, rinnovate le note accuse contro Casalis, e contro i senatori Mirabelli, Auriti e Tabarrini, che fecero l'inchiesta nella nota vertenza fra i due ex-prefetti di Torino e Firenze.

Il senatore Corte conclude col dire che la recentissima elezione di Pavia dimostrò che la verità o la giustizia non si possono impunemente violare.

Protesta di Veterani.

Il vice-presidente del Comizio dei veterani di Roma, Bambi, è partito per Groppello, per ottenere dall'on. Cairoli la sua firma alla solenne protesta votata dal Consiglio direttivo del Comizio contro il sequestro della corona dei Triestini al Pantheon.

Telegrammi

Parigi 1. I ricevimenti da Grevy ebbero luogo secondo il programma. Nessun incidente. Il nunzio, a nome del corpo diplomatico lo felicitò per la sua rielezione ed espresse caldi voti per la pace e la prosperità della Francia.

Grevy ringraziò per i sentimenti espressi e soggiunse che la Francia non può meglio rispondere applicandosi sempre a mantenere i buoni rapporti colle potenze.

Londra 31. Il viceré dell'India pubblicherà domani un proclama che dice: D'ordine dell'imperatrice si notifica che i territori, precedentemente governati da Thibò, non sono più sottoposti al suo dominio, ma faranno parte d'ora innanzi degli Stati dell'Imperatrice. Durante il tempo che piacerà a Sua Maestà i territori si amministreranno da ufficiali nominati dal viceré.

Sofia 31. La Bulgaria ha nominato a suoi plenipotenziari pei negoziati di pace con la Serbia Madyd pascià e Guesokoff.

Pietroburgo 1. Parlando della questione di una nuova conferenza, il *Journal de Petersbourg* dice che l'esperienza dimostrò che le conferenze, senza basi preventivamente stabilite, non servono alla causa della pace o alla pacificazione, ma screditano l'areopago lasciando i germi del malcontento.

Ecco perchè la Russia per gli affari della Bulgaria prese l'iniziativa di riunione degli ambasciatori per accelerare le decisioni, sullo scopo delle quali tutti erano d'accordo; ma non volle la conferenza.

Soltanto più tardi, dietro domanda della Porta, la riunione si trasformò in conferenza, e si conosce il suo risultato negativo. Questa nuova esperienza non fu fatta per persuadere la Russia a mutare le sue decisioni.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 26 dicembre N. 67 contiene:

— Il Municipio di Socchieve avvisa che nel giorno 16 gennaio 1886 alle ore 10 ant. nell'ufficio Municipale si terrà un nuovo e primo esperimento d'asta per la novennale affittanza delle Malghe Comunali.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Scoffo dott. Sigismondo di Udine col procuratore avv. Gio. Batt. Bossi contro Frangipane Luigi, Cinto, Cornelio ed Elisa Terzi vedova Frangipane per sè e quai rappresentante delle minori Teresa, Leopoldina e Vittoria Frangipane, il Cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che fattosi aumento di sesto, il nuovo incanto avrà luogo all'udienza del tribunale medesimo il 26 gennaio 1886 ore 10 ant.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che l'appalto della rivendita n. 1 di S. Daniele venne deliberato al prezzo di lire 701.00 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1251. In tale prezzo si terrà un ultimo incanto a schede segrete in quell'Ufficio, alle ore 11 ant. del giorno 9 gennaio 1886.

— Il Comune di Comeglians avvisa che nell'asta tenutasi in quell'Ufficio Municipale venne provvisoriamente aggiudicata la vendita di n. 400 piante di abete dei boschi Tamai-Fajet e Bedojet della frazione di Tualis. Fino alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio p. v. si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo.

— Il Comune di Comeglians avvisa che l'asta per la vendita di n. 423 piante di abete dei boschi Tamai, Fajete Bedojet della frazione di Taulis avrà luogo nel giorno 11 gennaio 1886 alle ore 11 ant.

— Il Comune di Forni Avoltri avvisa che all'asta tenuta in quell'ufficio Municipale per la vendita di 670 abeti boschi di Sigiletto vennero deliberati i relativi lotti e che fino al mezzogiorno del 12 gennaio 1886 si accetteranno offerte non minori del ventesimo.

— Il Municipio di Ravascletto avvisa che la vendita delle n. 737 piante venne aggiudicata provvisoriamente e che il termine utile per produrre l'aumento non inferiore al ventesimo va a scadere col giorno 18 gennaio p. v. alle ore 12 meridiane.

— Bit Pasqua di Pietro di Sacile, coll'*interesse* proprio e quale legale rappresentante i suoi figli minori Regina, Pietro, Antonio, Maria e Marina Nogarioi fu Domenico, accettò l'eredità abbandonata dal di lei marito.

Mercati di Città

Udine, 2 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n. da L.	9.—	a	10.40	
Segala n.	„	„	—.—	„ —.—
Giallone com. n.	„	11.—	„	11.50
Frumento n.	„	8.65	„	9.—
Cinquantino n.	„	8.25	„	9.—
Sorgorosso	„	5.30	„	5.50
Pignoletto n.	„	13.50	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„	15.—	„	—.—

Foraggi e combustibili.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	6.—	a	6.75
» » II » n.	5.20	„	5.70
» Bassa I » v.	5.50	„	6.10
» » II » n.	3.75	„	4.40
Paglia da lettiera n.	4.10	„	4.45

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.40	„	2.55
Legna (In stanga „	2.25	„	2.45
Carbone (I qualità „	7.—	„	7.50
Carbone (II »	5.70	„	6.10

Polleria.

Pollastri da L.	1.25	a	1.30
Polli d'India m.	—.90	„	—.95
» » f.	1.—	„	1.10
Capponi	1.20	„	1.25
Anitre	1.10	„	1.15
Galline	1.05	„	1.10
Oche vive	—.80	„	—.85
Oche morte	1.15	„	1.20

Uova e Burro.

Uova al cento da L.	8.50	a	—.—
Burro fresco dal p.	1.80	„	1.95
» » m.	2.15	„	2.25

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.
Rendita italiana —.— serali 98.30
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 1.
Rendita austriaca (carta) 83.48 Id. austr. (arg.) 83.75 Id. aust. (oro) 110.60 Londra 126.— Nap. 9.98 1/2

PARIGI 1.
Chiusura della sera Rend. It. 98.05.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 27

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiègo buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** *il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia.* — *Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo.* — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami,* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena. — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e *C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.35 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Miracolosa Iniezione o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, sebbene pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 86 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; *visibili in Roma*, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti, adatti allo stomaco anche il più delicato di chi, non ama l'uso dell'*iniezione*, scatola da 50, L. **3.50.** Tutto con dettagliata istruzione.

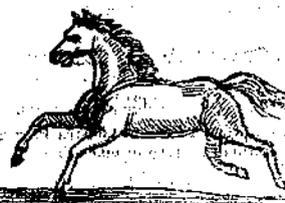
Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare cavalli di antica di fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 *polveri con relativa istruzione in carta di seta* lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica, nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudiziose, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai CH. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Vendesi da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.